



8^o CORSO
ALLIEVI VIGILI del FUOCO



Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2017

8° CORSO

ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO AUSILIARI

NUMERO UNICO

1 MAGGIO - 31 AGOSTO 1953





IL CAMMINO DELLA SPERANZA

Abbiamo voluto dedicare la prima pagina di questo Numero Unico al nostro Direttore Generale, Eccellenza Giuseppe Pièche ed al nostro Comandante delle Scuole Centrali, ing. Fortunato Gini. E questo non per una consuetudinaria forma di deferenza ma per il solo fatto che senza la lungimiranza e la decisa volontà del primo e senza la appassionata dedizione di tecnico e di educatore del secondo questo Numero Unico non sarebbe mai passato sotto i torchi della stampa perchè tutti noi, Allievi dell'8° Corso, come tali, non saremmo mai esistiti.

Se tra qualche giorno andremo ai Corpi a rinvigorirli con la linfa della nostra giovinezza, se vi andiamo addestrati e coscienti dei compiti che ci attendono, se, terminato il nostro servizio, ci imbatteremo in qualsiasi parte d'Italia, dalle valli delle Dolomiti alle spiagge che fronteggiano l'Africa, in giovani che avranno frequentato la nostra stessa Scuola, se tutti insieme un giorno, ugualmente addestrati ed uniti da un unico spirito,

*All' VIII corso allievi
vigili ausiliari
cordialmente
Giuseppe Pièche*

a centinaia, migliaia, decine di migliaia, potremo essere chiamati a prestare la nostra opera di soccorso, ebbene, è su questa prima pagina che dovremo tornare a posare i nostri occhi perchè nella prima immagine è la pietra miliare di chi ideò, volle ed ostinatamente perseguì questa nostra organizzazione di Vigili ausiliari dandole, a mezzo di una Scuola creata dalle fondamenta, la possibilità di crescere e di fortificarsi, mentre nella seconda immagine si esprime quell'Ufficiale e quell'Ingegnere che seppe intendere il pensiero del Superiore, che seppe farlo suo, che attraverso un travaglio di mente e di spirito senza soste, riuscì a realizzare questa imponente opera che onora l'Italia nel mondo e che tra le sue masse di pietra e di cemento custodisce il vivaio della più bella giovinezza d'Italia che qui temprò i muscoli ed affina la mente per assolvere domani compiti non di distruzione ma di cristiano amore. Siamo fieri, Eccellenza e signor Comandante, di questo nuovo spirito e di questa maturità che a noi giovani è stato permesso, grazie a voi, di conseguire.

E quel giorno che tireremo fuori dal cassettono questo fascicolo per mostrarlo ai nostri figlioli, per far vivere ad essi un po' delle ore di fatica e delle ore liete che vivemmo noi qui, per insegnar loro il cammino della speranza sul quale un giorno ci avviammo, ebbene, noi per prima cosa ci soffermeremo su questa pagina, forse un tantino ingiallita, non con i soli occhi del volto ma anche, e principalmente, con quelli del cuore.



*Agli allievi dell'8° Corso
in ricordo e benaugurando
Fortunato Gini*

GLI ALLIEVI DELL'8° CORSO

Miei ragazzi

Mi accingeva a scrivervi due parole di commiato prima che andaste via, due parole un po' tra il sostenuto e il dignitoso, come si addice ad un Comandante che si rispetti, allorchè ho udito la tromba suonare giù in piazzetta il vostro Silenzio. Da quel momento i miei pensieri ed i miei sentimenti hanno preso altro corso e non vogliono ritornare nel loro alveo naturale, quello, per intenderci, della stelletta in bordo d'oro che porto sulle spalline. Ed allora lasciamo che si esprimano come ad essi pare.

E' uno degli ultimi segnali di Silenzio che voi ascoltate qui in questa Scuola, e le sue note malinconiche accendono in voi fremiti diversi, tutto un crearsi, un crescere, un accavallarsi di sentimenti ed impulsi, che vengono su uno appresso all'altro, che premono da un profondo di voi che voi non conoscete ancora troppo bene.

Lo so, non vi riesce di dormire, e tra questi fermenti vi è la gioia della partenza, e, perchè no? la gioia della fine del Corso. Il termine di qualche cosa entusiasma sempre i giovani perchè costituisce una tappa raggiunta, specie se il cammino è stato duro. Ma so anche che tra questo lievitare di sentimenti e di impulsi nuovi, vi è come un'uggia, una specie di scontento che annebbia la chiarezza della vostra felicità, e voi non sapete cos'è. E' la malinconia delle cose che lasciate, ragazzi miei, delle cose con le quali avete vissuto, che vi hanno parlato con i loro diversi linguaggi nelle vostre ore tristi ed in quelle liete; è la malinconia dell'autunno che le foglie a primavera portano con sè nel nascere e non lo sanno; la vostra camerata, il vostro letto, la vostra aula, gli archi e le colonne di questa Scuola, Cipollone e Iannopolo; il vostro brigadiere che vi ha macinato per quattro mesi, il vostro Ufficiale Comandante di Compagnia che ha macinato voi e lui, e, perchè no?, il vostro Comandante di Battaglione che vi ha macinato tutti insieme.

Ma la malinconia delle cose che si lasciano ha nei giovani la stessa levità di una nuvola nel marzo ventoso; e voi, tra qualche giorno, ve ne andrete sereni e fiduciosi ai Corpi, pieni di spirito garibaldino; ed io vi auguro di potere, presso i Corpi, mettere in pratica quanto avete appreso presso questa Scuola e migliorare e maturare le vostre attitudini professionali e i vostri impulsi generosi.

Potete far bene perchè quello che veramente vi abbiamo insegnato qui è di avere fiducia in voi stessi. Qui da noi e per mezzo nostro, avete scoperto giorno per giorno in voi cose di voi meravigliose e che non pensavate di possedere; ora calate giù dal telo come l'aquila al nido e provate l'ebbrezza delle membra che par si sciolgano nell'aria mentre l'audacia drizza il vostro spirito verso il cielo terso; ora sentite il muscolo affusolato che vi incita alla corsa; ora il vostro braccio, diventato romano, scaglia verso l'alto il pezzo di scala come una offerta a Dio; ora mirate dalla vetta della scala aerea con occhio calmo e vigile i limpidi orizzonti che vi si aprono lontani.

Ci avete portato una giovinezza piena di fermenti indistinti, intricati, confusi; vi restituiamo, oggi che ve ne andate, una gioventù cosciente di sè stessa, resa più matura e pensosa, che discerne i propri limiti e che sa imporsi una disciplina.

Ma anche noi vi dobbiamo qualche cosa, ragazzi: quello che vi abbiamo preso della vostra giovinezza. Per noi gli anni passano e mentre ogni nuovo Corso porta qui sempre giovani di vent'anni, porta a noi una pennellata di bianco in più tra i capelli; eppure non riusciamo ad invecchiare, il nostro animo è giovane come il vostro, pieno di impulsi e di spirito garibaldino, tutto un lievitare di forze generose.

Così vi spiegherete come il vostro Comandante ha mandato a farsi il commiato ufficiale e sostenuto che doveva rivolgervi; e come, dopo avervi tirato il collo per quattro mesi, vi saluta da giovane a giovane, con un fermo e sorridente arrivederci, pur se la sua grinta dura e feroce appare ancora, ahivoi! a co' di queste righe.



*Ai ragazzi dell'80
Luigi Antenucci.*

il vostro Comandante

ing. LUIGI ANTENUCCI

1^a Compagnia

Comandante: **Ing. CRISCI Francesco**

Sottufficiale addetto Brig. **DAGIONI Menotti**

I Plotone

V. B. **Gasperini Renato**

TOGNETTI Riccardo
RAPISARDA Antonio
RICCI Leandro
TURCO Augusto
SARTIE' Bruno
RATTI Giacomo
CANTO Michele
DEVECCHI Rosalbo
FELICI Remigio
CATALFO Filippo
GOGLIA Pasquale
D'AGOSTINO Antonio
GUGLIELMI Bruno
FALCIANI Enrico
VITALE Edoardo
PANITTI Luigi
CUOLO Lorenzo
GRILLEA Carmelo
CARLEO Aniello
CRISTOFORI Walter
FUSINI Umberto
CASTELLI Rinaldo
MAGAGNIN Gregorio
MATTIOLI Aldemiro
BUONCUORE Claudio
MARCHI Sergio
MALCOTTI Luciano
ARNONE Antonio
SUSINI Averardo
DI BUCCHIANICO Aquilino
MAZZONETO Antonio
FESTUCCIA Eugenio

II Plotone

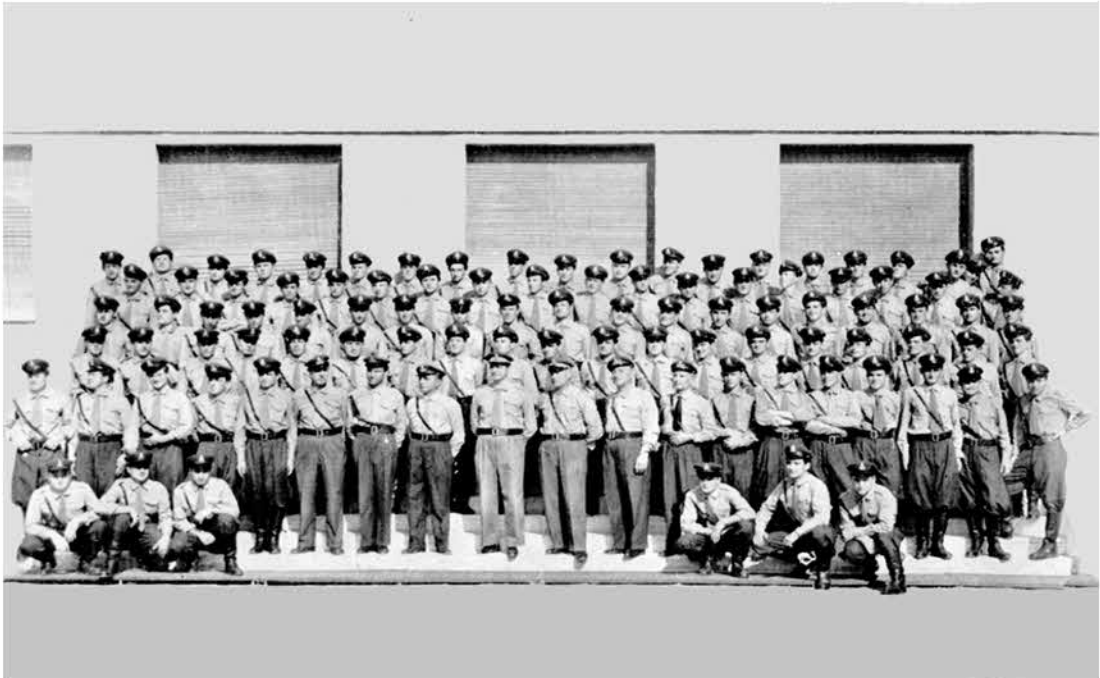
V. B. **Felaco Giacomo**

BRUNO Mario
RUGGIO Raffaele
BROTTO Armando
BORDI Luigi
REA Dario
ROSSI Antonio
GRIMALDI Felici
CISOTTO Antonio
SALVARANI Mafaldo
DAL SOT Silvio
CALVAGNA Antonio
MARINOZZI Marcello
DALAN Bruno
CAPASSO Rinaldo
VENZI Mario
BENACCHIO Giovanni
SAVELLONI Vittorio
SAETTELLA Enzo
AGOSTI Francesco
MANGIARINI Vincenzo
LENZI Luciano
SELLITTO Pasquale
LAZZARI Gianfranco
GRAVINO Gaetano
BORDON Massimo
PELI Quinto
MIGLIORINI Bruno
PIERGIACOMI Raul
FELICI Angelo
TENACRI Bruno
ROSI Bruno
D'ONOFRIO Ugo

III Plotone

V. B. **Amoreso Andrea**

BELLINI Pietro
CIOTTI Umberto
CUCUT Giuseppe
NOCENTE Giacomo
BARZON Lidio
ULILI Fernando
BLANCHI Francesco
PRINCIPESSA Giuseppe
VELO Renato
COPPINI Giuseppe
GOONI Gottardo
CICCARELLA Lino
NERI Bruno
PURROMUTO Francesco
DAL SANTO Silvano
LA FARCIOLA Umberto
GILI Sandro
PANZETTA Barzanofrio
CANAIDER Angelo
TURCATI Cesarino
FERRARO Attilio
LONGOBARDO Antonio
PAVAN Alessandro
VERECCHIA Giuseppe
CARMINEO Domenico
BINDI Aldo
TONINI Renzo
FUMELLI Giovanni
MASSACANI Marcello
CIPOLLONE Germano



Libera (?) uscita



Sono finalmente le 18,30, l'ora più gradita della giornata. Il trombettiere suona l'adunata per la libera uscita ed in un attimo, strano a dirsi, gli allievi sono inquadrati, allineati e coperti. C'è chi si raddrizza la cravatta, chi s'accomoda la giacca, chi col fazzoletto dà una ultima lucidatina agli stivali: ma ecco che s'intra-vede la « pantera » e tutti assumono la più corretta posizione di riposo.

Il primo allievo scatta sull'attenti: la pantera lo scruta da capo a piedi, e passa oltre. E' la volta del secondo: gli occhi della pantera luccicano, fissano un punto della faccia, cercano il pelo... trovato! Un urlo si leva che fa rabbrivire i presenti: « FUORI! ». Con un gesto drammatico la pantera indica il plotone dei consegnati. L'allievo, mesto, va ad accodarvisi. I consegnati lo accolgono festanti, come gli sportivi accolgono il primo al traguardo. Gli altri arriveranno dopo, uno alla volta, accolti sempre per lo meno con una battuta sulla spalla.....



Come l'Ing. Crisci vorrebbe la libera uscita...



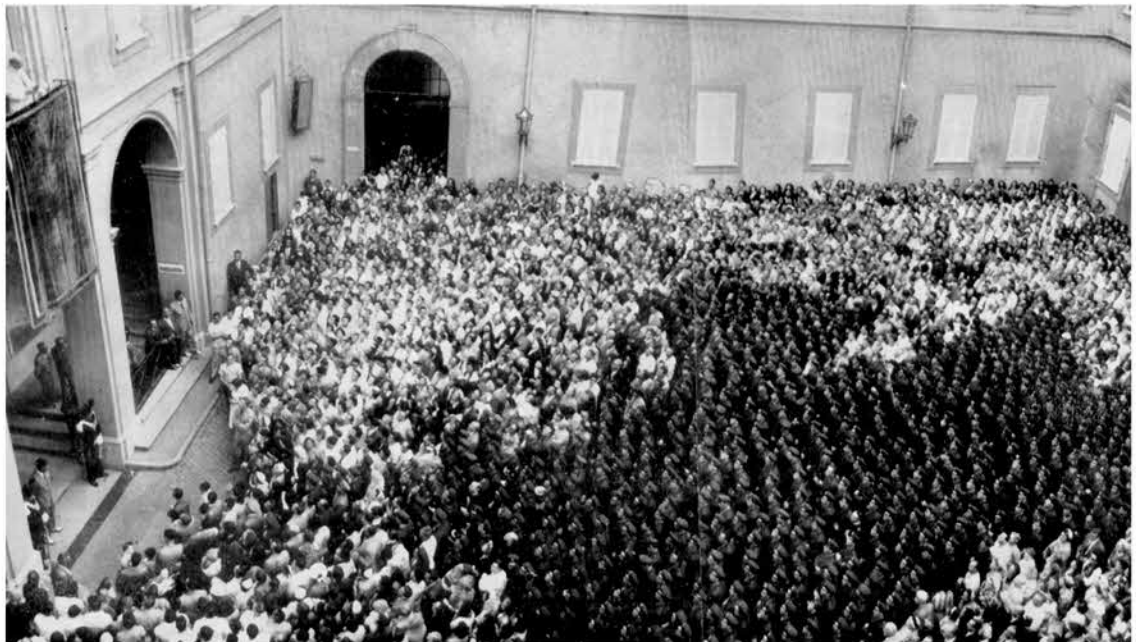
VISITA AL SANTO PADRE

Il giorno 9 Agosto il Sommo Pontefice ha concesso un'Udienza al Battaglione Allievi Vigili nel cortile della Sua residenza estiva di Castel Gandolfo.

Il Santo Padre ha rivolto la Sua animatrice parola ai futuri Vigili del Fuoco con particolari espressioni di compiacimento, di augurio e di esortazione, ricordando l'opera dei predecessori fin dall'epoca dell'Impero Romano.

Al termine dell'Udienza l'Augusto Pontefice ha impartito la Sua solenne benedizione tra la commozione generale.

Gli Allievi Vigili hanno espresso con entusiastiche acclamazioni il loro fervido omaggio e la loro sentita gratitudine.



Il Ministro dell'Interno On.^{le} Amintore FANFANI visita il 19 agosto le Scuole Centrali Antincendi



2^a Compagnia

Comandante : **Ing. CAMPANELLA Francesco**

Sottufficiale addetto Brig. **DI MAIO Arcangelo**

IV Plotone

V. B. **Lai Antonio**

CROVETTO Elio
MONTI Bruno
FACCHINI Onorio
MARIANI Leonello
RUFFO Salvatore
BALDAN Luigi
PUMA Adolfo
MOROCCHI Pino
BUSOLO Nico
CICCOLA Francesco
SPAGNOLI Angelo
DOMENICALI Bruno
MORGILLO Armando
VASSALLE Roberto
BORILE Italo
INSALATA Michele
POMIATO Sergio
BERTOCCO Diego
PISEGNA Pasquale
PINELLI Rodolfo
DE BENEDICTIS Angelo
RUBBIO Giuseppe
CHIAPPINI Albetro
GAGLIARDI Renato
RASPANTE Calogero
PARODI Gianfranco
MERCURI Pacifico
IACOVONE Vito
MUZZILLO Argentino
MELEO Tommaso
PAU Piero
BATTISTA Nicola

V Plotone

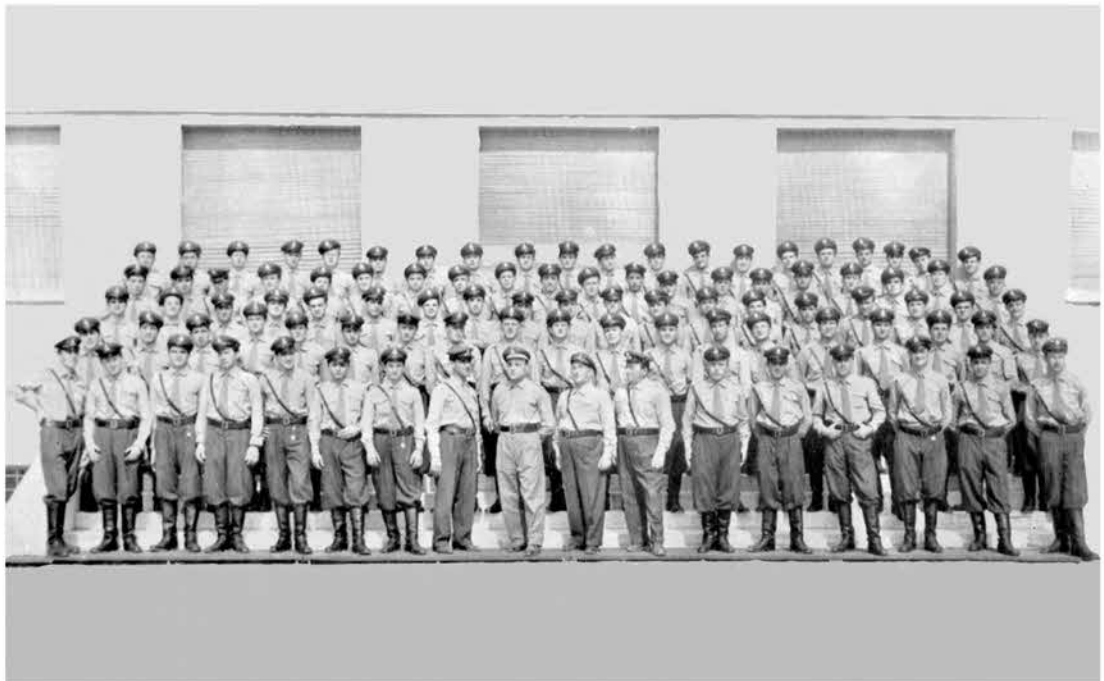
V. B. **Di Dio Ernesto**

BIANCHET Angelo
PAGLIAI Giovanni
SFILIGOI Ferruccio
D'AMICO Franco
BERGAMO Giuseppe
ROSSI Gianni
PIAZZA Pierino
DI PAOLANTONIO Angelo
TESTA Fermo
LONGO Luigi
GIULIANO Giuseppe
ATTORRE Francesco
ROSATI Claudio
COPELLI Domenico
DI FEDE Antonio
DE BATTISTA Adriano
SCOTTO Giuseppe
PALERMO Giuseppe
ZUCCARINO Giuseppe
SAMMARONE Giuseppe
BACCHIEGA Bruno
FERRO Danilo
FRANCO Giovanni
DI BIASIO Gilberto
ANCORA Vito
LION Giancarlo
FORTUNATO Domenico
ROSATI Modesto
PISTIS Giovanni
MARTINI Giuseppe
GIRAUDO Francesco

VI Plotone

V. B. **Gavazza Giuseppe**

BARILLARI Gaspare
RIVETTI Francesco
PIZZICONI Sante
LANFREDI Livio
GRANZELLA Gianni
LO VECCHIO Petro
LION Giancarlo
PIGA Ignazio
GIORDANO Carlo
TREMONTI Olinto
VENTO Paolo
PICOTTI Renzo
VENANZINI Lamberto
FICARO Giuseppe
CAROCCI Vittorio
SCIABBARRASI Francesco
GUERINI Lorenzo
MUSSOLIN Antonio
PESARIN Renato
FAVET Pietro
CARLIN Mario
AMICI Primo
BIANCHI Sergio
DA CORTE Silvio
PORCU Flavio
ALFANO Salvatore
CACCHIO Domenico
GIORGETTI Ivo
CAPRIOLI Luciano
GADDO Carlo
BUTTICE' Salvatore
COLOMBO Carlo
MONTANTE Gerlando
CARABIN Gaspare
ANTONACCI Vincenzo



*“Chi vuol esser,
————— lieto sia,,*

Chi è che ha detto una frase del genere? Mi pare Lorenzo de' Medici.

Comunque è chiaro che significa: ognuno, se vuole, può essere lieto.

Quindi perchè fai quella faccia da funerale? Non ce n'è motivo!

Il fatto di alzarsi alle cinque e mezza è una bazzecola. La colazione all'acqua di latte non è malvagia. La ginnastica è divertente. La sbucciatura al ginocchio e la slogatura al polso sono niente in confronto a quel che ti poteva capitare. Non mi



L'allievo che ha fatto cadere la cimetta dall'alto della scala italiana:

— Di, t'ho fatto male?

dirai che ti annoi alle istruzioni pratiche. La cimetta della scala italiana pesa pochissimo, quindi non può averti fatto male cadendoti sulla testa. E se ti lamenti perchè esci dalla mensa col boccone in bocca, c'è l'addestramento militare che pensa a farteio andar giù. Mezzo chilo di polvere non è poi tanto — io conosco un tale che ne ha ingoiata parecchia di più.

Comunque hai fatto la doccia, ti sei sbarbato, pettinato, cambiato, profumato. Ti sei mosso sull'attenti, ti ha cacciato e ti ha punito. E per questo fai quella faccia? Ma fammi un piacere! Suvvia! Sorridi un pochino! Chi vuol esser, lieto sia, diceva quel tale...



GIURAMENTO

1 Agosto 1953



ALCUNI ASPETTI DELLA CERIMONIA

Il Signor Colonnello Comandante la Scuola Gemo Pionieri ha rivolto agli Allievi Vigili del Fuoco della classe 1931, riuniti pre prestare Giuramento nel cortile della bella Caserma « Ettore Rosso », nobili parole, a commento della commovente, austera cerimonia del Giuramento, illustrando il significato altissimo di esso ed esortando gli Allievi Vigili a sentire profondamente l'orgoglio d'essere consacrati soldati e Vigili del Fuoco, continuatori delle gloriose tradizioni di eroismo, abnegazione, sacrificio, di cui tutti gli appartenenti al Corpo hanno sempre e dovunque dato prova.

Riportiamo alcune delle parole che il Signor Colonnello Comandante ha pronunciato.

....." *Allievi Vigili del Fuoco della classe 1931!*

Come quelli che vi hanno preceduto in questa stessa Caserma, vi accingete a prestare giuramento di fedeltà, adempiendo così al dovere più elevato, più sacro di ogni cittadino verso la Patria.

Soldati di leva, il Giuramento che presterete vi impegna come tali, oltre che come Vigili del Fuoco, preparati e pronti a servire la Patria in pace e in guerra.

Figli di una Nazione che nella sua storia vanta cittadini innumeri che hanno sentito profondamente l'orgoglio di servirla oltre ogni limite, sentite anche voi l'orgoglio e la bellezza di un impegno solenne di difesa e salvaguardia delle sue più belle istituzioni e della sua libertà.

Il vostro impegno, davanti a Dio, agli uomini, alla gloriosa Bandiera, di fronte alla vostra coscienza, è di fedeltà, e cioè di amore infinito di Patria, quello stesso che ispirò i nobili atti di valore di quanti vi hanno preceduto.

Osserverete così le leggi dello Stato, adempirete a tutti i doveri di soldati, come dice il Giuramento, chè in ciò si traduce soprattutto la promessa di fedeltà che farete.

Vi sia di sprone l'altissimo riconoscimento dato alla bandiera del glorioso Corpo dei Vigili del Fuoco, decorata recentemente di medaglia d'oro per le tante prove mirabilmente affrontate da quanti ne hanno fatto e ne fanno parte.

Siate degni in ogni momento delle nobili tradizioni di ardimento, disciplina, sprezzo del pericolo e seguite l'esempio di tutti quelli che con tenacia e perizia incomparabili hanno messo tutto di sé a vantaggio dei fratelli minacciati o travolti dalle forze scatenate della distruzione.

Voi perpetuerete la fiamma di eroismo che vi è stata tramandata.

Elevate il vostro pensiero ai vostri cari, alla vostra bella Patria; il vostro grido possente esprima il vostro amore, il vostro entusiasmo, la vostra dedizione, la vostra anima di soldati".

3^a Compagnia

Comandante: **Ing. MARINELLI Vito**

Sottufficiale addetto Brig. **TESTA Francesco**

VII Plotone

V. B. **Palumbo Amedeo**

TURATO Sante
VIRGATA Rocco
SATTOLO Ferrucci
CAMERA Dante
CICCOZZI Paolo
SELLINI Luigi
PICCO Domenico
TERZI Umberto
BALLARIN Duilio
MURRI Rocco
DALLA VALLE Beniamino
MANCIOCCHI Rolando
BARBATO Cosimo
STURARO Danilo
SERRA Antonio
BORTOLOTTI Emilio
TERSIGNI Carmine
MAURELLI Paolo
MANCINI Gino
BOMBARDI Eliseo
PECORARO Vincenzo
CAPOZZA Emilio
ZAUPA Giovanni
CAPPELLO Salvatore
GARBELLI Giancarlo
FORTE Matteo
TRUZZI Luciano

VIII Plotone

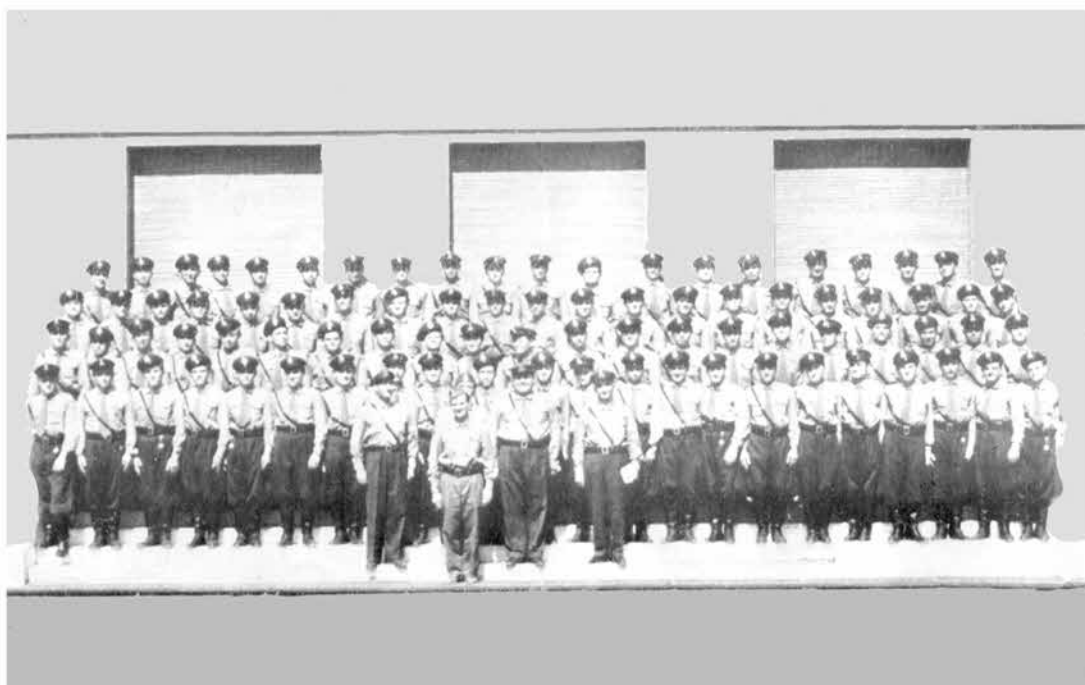
V. B. **Sbaraini Ottobello**

PARISI Angelo
PARODI Stefano
DALLA VECCHIA Umberto
CAVALLARO Pietro
BACIGALUPO Mario
CONTER Iamer
MARINANZA Amedoro
MORGIA Silvano
DETTORI Giovanni
CAMPANA Mario
VISIGALLI Dario
VIGLIONE Marino
FASANELLA Matteo
BIGI Giuseppe
MARZANO Bruno
SORIANI Carlo
ACCA Cestantino
CARUSO Pietro
CORRADI Oreste
CAPORRELLA Giuseppe
DE MARON Giuseppe
LISI Adriano
BALDOVIN Antonio
PRANDINI Carlo
PANTALEO Giacomo
L'ASSI Edmondo
MEVI Angelo
DATTOLI Michele
BISIO Walter
PALO Antonio
GASTALDI Eugenio
CACCHIANI Gustavo

IX Plotone

V. B. **Viani Luigi**

DE BONI Luciano
RAVA Alberto
PLESNICAR Luigi
DI DONATO Nicola
VARRIALE Giuseppe
PORCILE Giovanni
COMPIANI Natale
TAVERNA Silvio
MACCIONI Giovanni
AUDISIO Giuseppe
ROMEO Nicolò
ARDUINO Anonio
LOLLI Luigi
DA POZZO Silvio
CASAZZA Paolino
COLLETTA Vitale
CERRI Andrea
MINCHILLO Antonio
MARCHETTI Guido
ANGELINI Angelo
SPELTA Guido
LEO Antonio
GILARDI Mario
LETEY Albino
MANCINI Emilio
LISA Carlo
SANSONI Andrea
BEVACQUA Santo
COSSO Mario
MELONI Costantino



FINALE A SORPRESA

Nell'imminenza degli esami, il comandante di compagnia tiene un lungo discorso agli allievi, incitandoli allo studio, e li invita a dedicarsi anche durante le ore di libera uscita.

Alla fine conclude:

— Chi vuole recarsi in libera uscita faccia un passo avanti.



DOMENICA POMERIGGIO



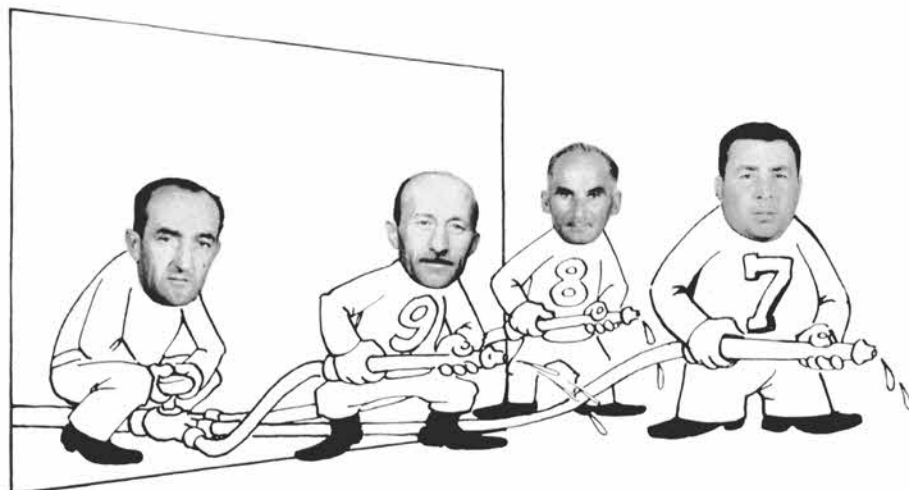
Il consegnato è presente, ingegnere.
— Bene. Faccia rompere le righe...

Tutta la compagnia fa un passo avanti, meno un allievo dell'ultima fila.

Il comandante, dopo una pausa, fa gli elogi dell'unico allievo che rinuncia alla libera uscita, e lo addita ad esempio a tutta la compagnia.

L'allievo esita un poco, poi, avuta l'autorizzazione di parlare, dichiara:

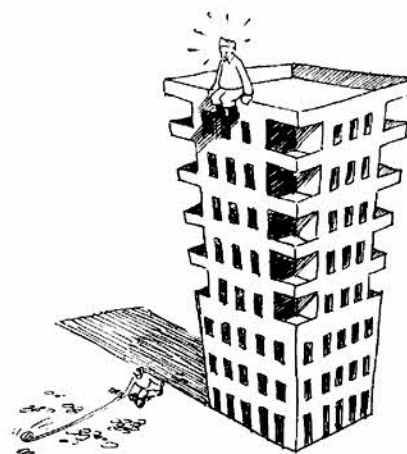
— Comandante, io non posso uscire perchè sono consegnato.....



Leopardiana

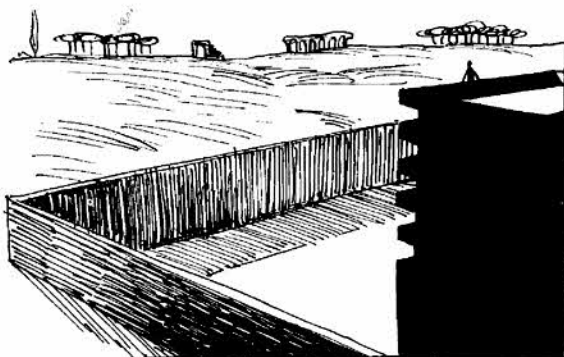
L'Allievo solitario

*D'in su la vetta della torre antica
allievo solitario, alla manovra
sgobbando vai finchè non muore il giorno
e il brigadiere ti riporta a valle.
Cruda estate d'intorno
arde nell'aria e per li campi esulta
sì ch'a mirarla incenerisce il core.
di greggi belar, rabbiosi accenti
Ed i Comet e i PAN a gara insieme
per il libero ciel fan mille giri.
Tu sudato in disparte il tutto miri:
tu non parti, non voli
ma stendi tubazioni sopra i sassi;
sgobbi e così trapassi
dell'anno e del tuo Corso il più bel fiore.*



L'Infin - ito

*Sempre caro mi fu questo castello
e questo muro che da tanta parte
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude;
chè, scalato il castello, interminati
spazi di là da quello e sorrumani
silenzi e profondissima quiete
intendo e vedo; e poi, sì come scendo
il cor mi si spaura; e come l'urlo
odo del brigadier tra queste mura, io quello
infinito silenzio a questa voce
vo comparando e mi sovrien l'eterno
che non finisce e il Corso ch'è infin-ito
tra qualche dì. Così tra questa
felicità s'annega il pensier mio
e il naufragar m'è dolce in questo mare.*



Parliamo un po' di noi

Parliamo un po' di noi, ragazzi. Sì, di noi Ufficiali del Battaglione. In questo Numero Unico non si parla che di voi, non si vede che voi; allievi di qua, allievi di là, di sotto, di sopra, allievi giganti come Iannopolo, o pozzi di scienza come Cipollone. E noi che ci stiamo a fare? Così abbiamo pizzicato tre facciate al proto, questa e le due seguenti sostituendoci al posto di certe figure di donne che si lasciano salvare dagli allievi, donne che il collega Appiana aveva disegnate così scollacciate e formose che il buon Don Romersò non avrebbe potuto fare a meno di scomunicarci per quindici Corsi di fila. Certo col cambio non ci avete guadagnato; tuttavia in compenso vi offriamo nelle due facciate seguenti il raro spettacolo di una filibusta dipinta ed agghindata dal nostro pittore in maniera tale che se davvero i filibustieri fossero stati così, immaginiamo che faccia di cretini dovevano avere quelli che si lasciavano filibustare. Ci riconoscete, no? Beh, pure è una soddisfazione. Vi abbiamo marinato per quattro mesi, vi abbiamo fatto mancare infinite volte allo appuntamento con la ragazza per via di un pelo, un pelo solo rimasto abbarbicato al vostro volto, che proprio non ci sentiamo di darvi torto se provate gusto a vederci concitati così o se qualcuno di voi disegnerà su quei nostri volti caricaturati certi mustacchi da caporal maggiore napoleonico che ripagano ad usura quei pochi peli che, sul vostro volto, vi riconducevano, inesorabilmente, nel plotone dei consegnati.

Ed ecco quindi davanti a voi, la Filibusta, la terribile associazione terrore dei mari. E così, armatissimi e truculenti, pronti a far spezzatino di quell'allievo del 9° Corso che osasse arrivare alla Scuola prima del sette settembre, cominciamo intanto a far polpette del temutissimo Capo della Filibusta, il vostro e, purtroppo anche nostro, Comandante di Battaglione. Sì, proprio quello là, il secondo da destra nel disegno.

Il DURO per antonomasia e definizione, il DURO per grazia di Dio e disgrazia nostra, il più DURO del DURO, l'Uomo dalla grinta Dura, dal polso Duro, dalla parola Dura, e perchè no — speriamo che non ce la faccia pagare — dalla testa Dura ». « Bisogna essere DURI » è il suo imperativo categorico; e noi tutti a indurire; e indurisci oggi, indurisci domani, qui sta indurendo tutto: il nostro pane quotidiano, i pantaloni lunghi forniti dal Comando che uno ci si può sedere tranquillamente su a cavalcioni, il sonno e l'orecchio; sono indurite le manichette, le funi, i teli slitta; sotto il suo sguardo duro le scale di corda diventano d'acciaio, il pane diventa biscotto, l'acqua si trasforma in ghiaccio; l'unica cosa che non indurisce è la carne della mensa per il solo fatto che più dura di come è manco il Signore può farla diventare.

Ma ora che abbiamo conciato per le feste il vostro amatissimo Capo, passiamo a cucinare quel certo tipo di Ufficiale Addetto. Lo riconoscete? Il terzo da destra, a fianco del Capo. L'Eminenza Grigia, l'Uomo tutto di un pezzo, meno duro del DURO ma sempre pezzo. Avete fatto caso che ha lo sguardo che dice: Ohibò, qui ci puzza. Quando gli parlate vi guarda come una ragazza lollò può guardare un settantenne che cerca di prendersi un passaggio. Ma non avete visto all'altro fianco del DURO chi c'è? Il primo a destra? Ma perbacco, il Comandante della Prima Compagnia, il vostro « FII.AVIA » così chiamato per il tenero modo con il quale spedisce fuori dalla Sala Convegno gli allievi che vi si sono introdotti di soppiatto, e i cani randagi fuori di Scuola. Poichè i suoi antenati costruirono le Forche Caudine sotto le quali spinsero, come turacchioli, i soldati romani fatti prigionieri in battaglia, è particolarmente idoneo per il trattamento serale dei consegnati che, con lui, non hanno il tempo nè di annoiarsi nè di pentirsi. Per le sue origini samitiche, noi, suoi amici, sotto le feste lo chiamiamo il TERRORE DI BENEVENTO mentre i consegnati quando lui è di guardia, lo chiamano il TERRORE DI MALEVENTO. Gli altri cinque della Filibusta li vedete atteggiati in varie pose: ecco lì il Comandante della Seconda, tutto simile a Charles Boyèr, dallo sguardo accorato, che strimpella sulla chitarra, con malinconia elettro-tenica la incruenta e rapida caduta di capelli; ecco lì ancora il Comandante della Quarta, quello che pizzica di dietro i pilastri, vagante a sinusoida su uno strano congegno di ferraglia a gomme mosce, l'unico e solo responsabile della caduta di polli e cani avvenuta alle Capannelle da che si è iniziata la Scuola-Guida; e più in là, insieme, i Comandanti della Quinta e della Terza che sfogliano, atteso il loro animo di eterni innamorati, tenere margherite — mi ama, non mi ama — strappate con i coltellacci dalle orecchie del Cuoco della Scuola: responsabile il primo del modo come ci ha concitati nel disegno; mite e romboide il secondo per la strana configurazione geometrica che assumono sopracciglia e baffi quando ride solo solo; il che, siccome gli accade diciotto volte al minuto, ci dà l'allucinazione di vedere tutta la Terza trasformata in losanga, plotoni, armadietti e lavandini, tutti rombi. E infine qui davanti il Comandante della Sesta da noi chiamato ZITTO-LA' per il cordiale modo con cui incoraggia gli allievi a parlare, tutto intento ad affilare arrugginiti coltellacci da pirata, lui, il Santabarbarista della banda; quel ZITTO-LA' in questi ultimi tempi da noi chiamato l'AGRIGENTINO per via di certe sue tendenze centrifughe verso la Sicilia. Abbiamo parlato di noi e ci siamo cucinati come peggio voi non avreste saputo fare. Siete contenti ora? Qualcuno di voi farà sui nostri volti, come abbiamo già previsto, truculenti baffoni per vendicarsi delle punizioni subite che, come si sa, sono sempre ingiuste; ma, baffi o non baffi, siamo sicuri che questo foglio del Numero Unico vi sarà tra quelli più cari, tra quelli che, un giorno, andrete a guardare più sovente; ed allora, insieme ad un sorriso divertito vi si stagneranno negli occhi i quattro mesi di quella vivida giovinezza che avete scoperto qui, in voi, mercè nostra.

E questa sarà la nostra vendetta.

La Fil



ibusta



4^a Compagnia

Comandante : **Geom. CAMMAROTA Elio**

Sottufficiale addetto Brig. **STANCHI Pietro**

X Plotone

V. B. **Roberto Vincenzo**

BOGO Giovanni
PANUZZO Giorgio
BONETTI Carlo
STAGNI Alfonso
CALUBINI Giuseppe
BERTOLA Agostino
VALENTINO Vincenzo
VIGLIANI Luigi
NUCCI Gino
RETTORI Romano
CACCIAPUOTI Aurelio
BIANCHINI Renzo
BASSETTI Renzo
BRAMBILLA Giulio
SALSA Renato
VINANTI Gianfranco
RAVA Sergio
BRACHIROLI Giulio
DUETTA Giovanni
CORDARA Giancarlo
PEDROTTI Secondo
BARBUI Gisleno
SBORDI Giovanni
CREMASCOLI Giancarlo
NOTA G. Matteo
COLPANI Aristide
CRISTOFORI Ivano
PAPINI Alberto
GIROD Livio
MONTINI Silvio
TANSINI Ezio
PISTOLETTI Enrico

XI Plotone

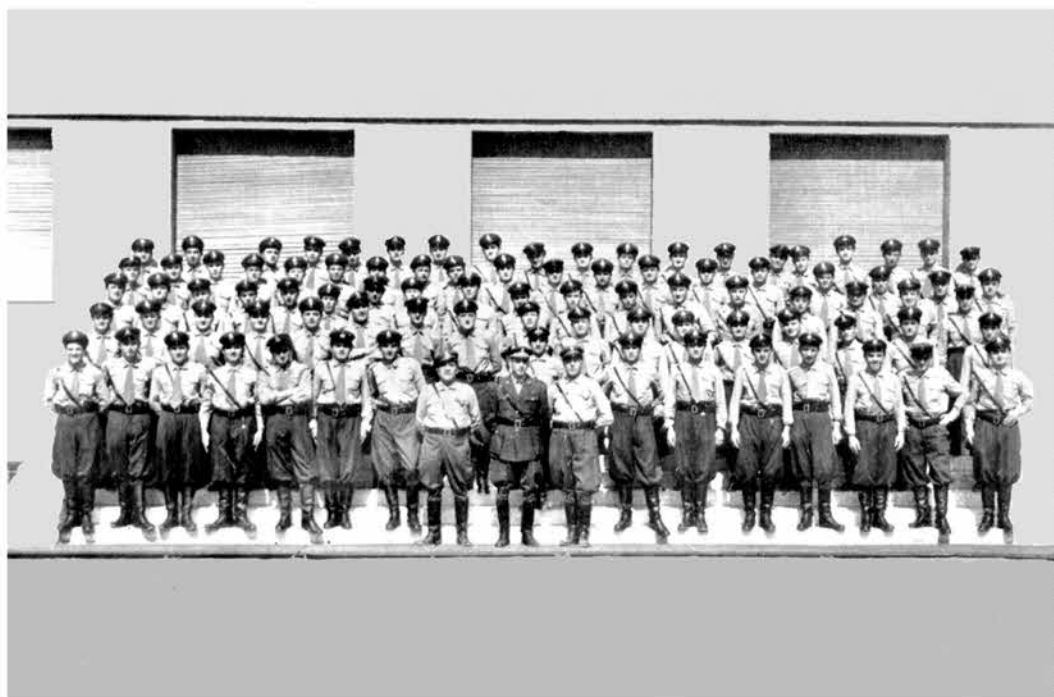
V. B. **Lanzavecchia Giulio**

OLIVINI Otello
PEDICONE Giovanni
ORENGO Giammario
ARDESI Luciano
COSSU Salvatore
FAZIO Giovanni
NARANI Adriano
FERRERO MERLINO Nino
PIGLIONE Bruno
PELLEGATTA Giovanni
RAINELLI Mario
MARCONI Rolando
SANTIN Antonio
CHIARIZIO Domenico
PEDRONE Gino
ORIOLE Renato
AGOSTI Giuseppe
TAMAGNO Francesco
BOSIO P. Luigi
CIPRIOTTO Elio
PELLATI Altredo
ROVATTI Augusto
VILLANI Aldo
PELLEGRINI Mario
DI MARCO Salvatore
AGARITINI Franco
PARLATONI Ezio
MARCHESINI Varis
CILLARIO Mario
PROIETTI Norio
RUSSO Eugenio

XII Plotone

V. B. **Avilia Aniello**

FE' Ferdinando
CORRENTI Giancarlo
PIOCHI Franco
DE LUCA Giuseppe
BRACCHI Angelo
MURA Antonio
GAVITTI Ferdinando
LANZONI Valeriano
BARDIERI Franco
DE PAROLIS Mario
POLLINI Angelo
CRUCCU Protasio
BUOGO Massimiliano
FISCHI Giannino
MORGANTE Salvatore
DONDINI Angelo
NISI Giuseppe
SANDRINI Luigi
BUZZO Attilio
TROGU Brunello
BARRANCA Nicolò
COLESCIA Fortunato
PIETRONI Tolmo
ZAMPOLIVERZO Corrado
PASCHETTA Barotolmeo
ZETTI Erasmo
ORSETTI Roberto
FORNI Cesare
FRANCIOSO Cosimo
VITALI Piero



SPIGOLANDO



— A me non mi fregono: il salto sul telo non lo faccio!

Alla cucina manca un allievo della corvè per trasportare le ceste di pane. Il brigadiere esce, vede un allievo che cerca di mimetizzarsi tra i pilastri e gli chiede:

— Tu sei di corvè?

L'allievo si mette sull'attenti, saluta e risponde convinto:

— Signornò. Sono di Siracusa!

Dopo la cerimonia del Giuramento, quando tutti gli allievi salirono sugli autocarri per ricntrare alle Scuole, rimase a terra un elmo. Un Brigadiere se ne accorse e mandò un allievo a prenderlo. L'allievo eseguì l'ordine, ma, quando sollevò l'elmo, vi trovò sotto l'allievo Barrauca....

Poichè gli Ufficiali dirigevano tutte le istruzioni sotto il sole bruciante senza mai riposarsi, il Comando fece confezionare un paio di pantaloni di tela rigida, per cui essi potevano sedere sul cavallo dei pantaloni dando l'illusione di stare in piedi....



Questi cognomi

Il colmo per l'allievo BELLINI sarebbe quello di non conoscere LA NORMA del saluto.

Quando alla 3ª Compagnia arrivò l'allievo PORCILE, ci fu qualcuno che ne fu molto soddisfatto: era l'allievo PORCU....

Invece quando arrivò l'allievo STURATO ci fu qualcuno che lo guardò di traverso: era l'allievo TURATO.....

Allorchè l'allievo VENTO andrà al Corpo e farà i salvataggi, tornerà sicuramente in voga la canzone: « VENTO, VENTO, portami via con te..... ».



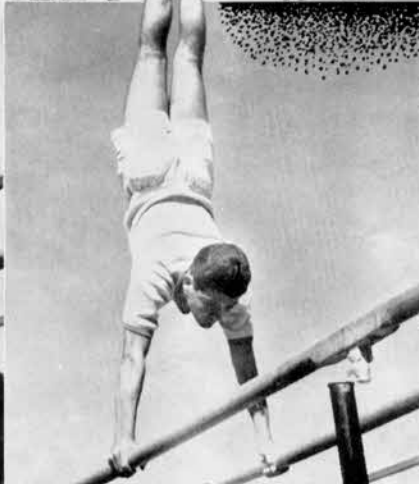
L'inchiesta fatta tra gli Allievi per la scelta delle vivande della mensa, poneva, fra l'altro, la domanda: « Preferite le patate o l'insalata? ». Alla 2ª Compagnia ci fu un allievo che non volle pronunciarsi: l'allievo INSALATA.....

Il colore della faccia dell'allievo SPAGNUOLO è quello che si dice « rosso infuocato ». Buon per lui che è venuto nei Vigili del Fuoco....

A proposito di Spagnuolo, sembra che l'introduzione di elementi stranieri non sia soltanto una prerogativa delle squadre di calcio italiane, ma anche del Battaglione Allievi. Infatti c'è un RUSSO all'11° plotone, un altro RUSSO al 14°, lo SPAGNUOLO di cui sopra al 14°, e SPAGNOLI ancora al 4° plotone. Se continuiamo di questo passo, diventerà una « Legione Straniera »....



PALLA "A SFRATTO..



5^a Compagnia

Comandante: **Geom. APPIANA TITO**

Sottufficiale addetto Brig. **LUCIANO Mario**

XIII Plotone

V. B. **Notte Ercole**

DE CANDIDO Mario
SCUDERI Gaetano
SANTAGATA Angelo
MORANDINI Faustino
LUCCARINI Armando
GINESE Ccsimo
RICCIARDI Ovidio
BIELLO Emilio
BOCCONE Umberto
CAU Enrico
TRAETTI Giuseppe
BAGNARELLI Antonio
NOVELLA Giuseppe
TEGAS Felice
VANZINI Gaetano
GELANI Salvatore
SIRI Adelio
DI MITRI Pietro
MARCHESINI Luigi
ALLEGRIINI Francesco
BUSCHI Otello
COLLU Pierino
SFASCIAPAGLIARI Vincenzo
ORNATO Salvatore
MANNI Loris
LOMBARDI Giuseppe
PAVANO Vincenzo
BOI Giovanni
TROVO' Antonio
MANCIOCCHI Fortunato
PINNA Gerardo
DE MATTEIS Salvatore

XIV Plotone

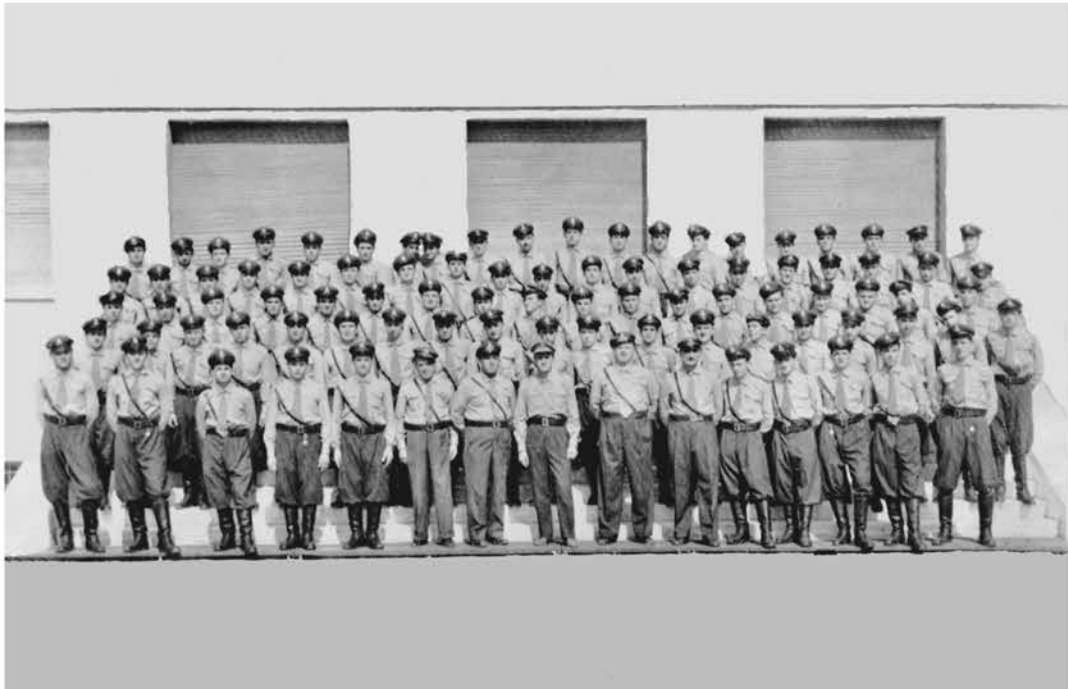
V. B. **Russo Franco**

VENTURA Cleto
PIPOLO Elio
PICCIONI Alfio
MARCOLINI Giovanni
FADDA Filiberto
RIILI Tommaso
BLANCO Sebastiano
PIROTTA Corrado
DE ANGELO Nicola
ZATTI Giacomo
MUZZARELLI Florindo
POERIO Giuseppe
LUCARINI Mario
FUGOLO Serafino
MANTOVANI Luigi
BARTOLOMEI Silvano
STRIZZI Vittorio
BORGATO Marcello
LUNELLI Bruno
RUSSO Nicola
BARUTTA Luigi
COIANTE Andrea
ZINELLI Enrico
SCAGLIONE Francesco
CAPUZZI Angelo
CAMOLEI Luciano
GIANCOTTA Ezio
ZAMBELLI Vincenzo
SERENA Edoardo
DE ALFIERI Alberto
TRENTIN Ferruccio

XV Plotone

V. B. **Raele Vincenzo**

MINNITI Francesco
BARBONI Viviano
VITALIANI Vincenzo
LEDDA Licio
CAPANO Antonio
TRIGILIO Giovanni
DANIELI Romeo
MUSTO Raffaele
CONSOLI Antonio
PETRILLO Vincenzo
CALLEGARI Giovanni
RAGAZZINO Giovanni
LUISE Leone
BOVA Vincenzo
PASOTTI Giuseppe
MARRONE VESCOVI Domenico
SPAGNUOLO Enzo
CURZI Francesco
ASCIONE Giulio
IANNOPOLLO Pasquale
GRAMIGNAN Mario
VECCHI Bruno
DE GREGORIO Ippolito
GULLO Pasquale
DRIGO Riccardo
ACUNZI Giovanni
FILIPPINI Alfredo
RIPEPI Andrea
OLO' Franco
PINNA Pasquale



Perchè si ride...

.....ogni volta che un allievo, interrogato sul modo di soccorrere una persona attaccata dalle fiamme, dice che bisogna strapparle gli abiti d'addosso?

* * * * *

.....ogni qualvolta l'allievo Buschi si presenta sulla finestra per fare un salto sul telo?

* * * * *

.....quando l'allievo Iannopolo si appresta a parlare?

* * * * *

.....se, durante l'ora di pronto soccorso, si parla di massaggi al cuore da praticare agli infortunati d'ambo i sessi?

Chie'etelo a quelli della quinta, che lo sanno benissimo!



LE RISPOSTE CELEBRI DELLA QUINTA ...

— *Che forma geometrica ha la terra?*

Allievo CAPANO: « Triangolare ».

* * *

— *Che cosa provocano i gas tossici?*

Allievo SPAGNUOLO: « La diarrea ».

* * *

Come varia il clima dal Polo Nord all'Equatore?

Allievo BLANCO: « Al Polo Nord fa più caldo, all'Equatore più freddo ».

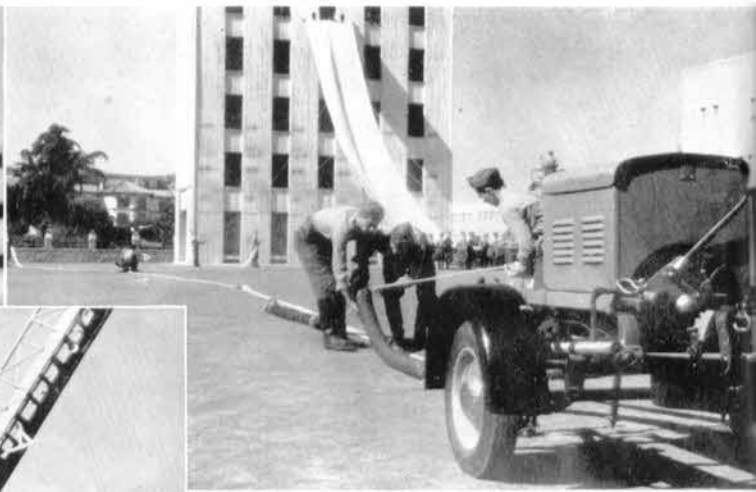
* * *

— *Cosa avviene quando si dà fuoco alla sostanza combustibile?*

Allievo RAGAZZINO: « Io non ne so nulla ».

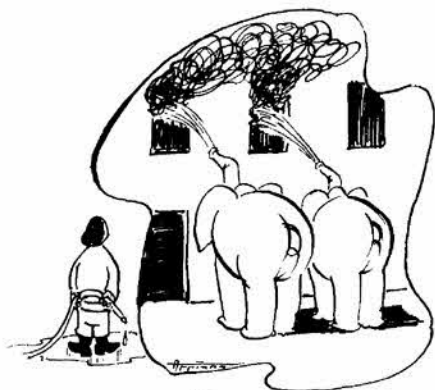


Fatto da noi...



... Visto dagli altri

INTERVENTO ALLO ZOO

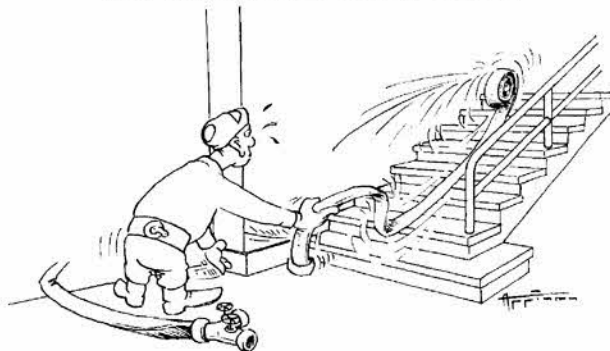


MANOVRA D'INCENDIO AL PIANO SOTTERRANEO:



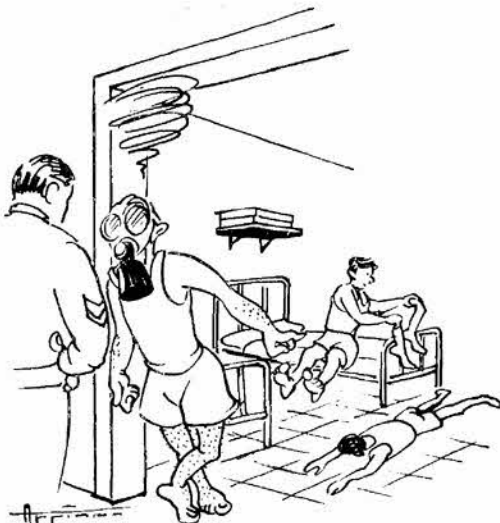
- Cessate la manovraaaa!!!

MANOVRA D'INCENDIO AI PIANI SUPERIORI



- Forse ci deve essere un altro modo...

CAMERA-TA ... A GAS



In attesa che siano ultimate le camere a gas.

MANOVRE CON MOTOPOMPE



- E allora, arriva o no quest'acqua!!!!???

6^a Compagnia

Comandante : **Geom. PAIONCINI Sileno**

Sottufficiale addetto Brig. **RAGGI Carlo**

XVI Plotone

V. B. **Perosino Giovanni**

BRANCOLINI Mario
LOZZA Ambrogio
RUSCONI Fiore
NARDELLI Aldo
MIGLIO Guido
CIAMACCO Ubaldo
CREA Carmelo
TUZI Luigi
LEGNANI Giulio
MAINOLI Luigi
COLELLA Agostino
DE ANGELIS Giuseppe
BERTONE Domenico
ROCCHETTI Fernando
TRIPPINI Ugo
MACCAGLI Adalberto
MAZZONI Secondo
ORSINGHER Walter
CORTI Giuseppe
COLA Liberato
PIZZI Candido
BERNA Ernesto
CIACCIA Luigi
ROSSI Oreste
GUARDATI Francesco
VALDINOCI Enzo
NARDONI Giuseppe
FRANCA Francesco
CAMBIOTTI Nazzareno
ROBREGGER Ernesto
FERRUZZA Mario

XVII Plotone

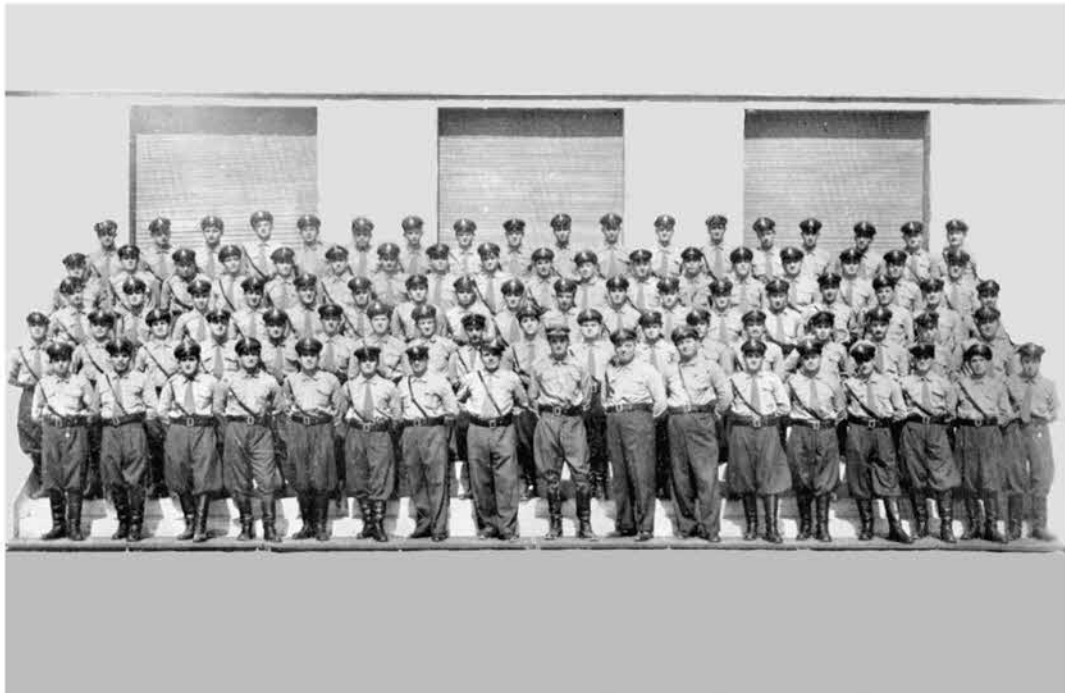
V. B. **Felici Aquilino**

RAFFI Adolfo
CIRIACI Saverio
GHEZZI Aldo
ANGELICI Augusto
BUSSI Carlo
CHIANI Enzo
LORENZINI Luciano
DI ROMANO Domenico
SALVATORE Rolando
APRILETTI Antonio
FRATINI Angelo
STILO Francesco
RENDINI Claudio
AMITI Remo
PARELLO Rocco
TARASCHI Mario
SCIO' Francesco
D'ANGELO Aldovico
GAGLIARDI Antonio
GIVRINI Giuseppe
PORZIANI Mario
SCARPONI Pasquale
GIUSTI Sergio
CETRULLO Americo
GANDOLFI Valdero
IACOBBI Cosimo
PEDROCCO Adalberto
GAGGERO Mario
TARQUINI Isidoro

XVIII Plotone

V. B. **Gabaglio Amadio**

OMMA Giuseppe
DIEZ Stefano
DI SERIO Domenico
SCARDELLATO Mario
ALFONSI Marcello
RAZZETTO Domenico
LERDA Secondo
SACCO Francesco
POGLIANI Celestino
RICCHIARDI Giovanni
VITALE Cosimo
TREMONTI Bruno
REVELLI Enrico
DI MAURO Santo
LEVANTESI Eugenio
LONARDI Angelo
CERVERI Renato
VITALI Cesare
BREDA Carlo
SIMONCELLI Giuseppe
BENETTI Giovanni
BUGLI Pietro
CASTELLI Bruno
MARINO Augusto
BERNARDI Renato
PERPIGNANO Cataldo
GULINO Giovanni
TUMINI Nicola



I NOSTRI NOMI IN UN SOGNO

Era una chiara mattina di **Agosti**. De' **Vecchi Barboni** si trovavano seduti su un prato dei **Castelli** ed erano visibilmente **Felici** di ascoltare il bel **Canto** di alcuni **Lucaini**, colorati **Rossi, Neri, Bianchi**, che si erano posati sugli **Ulivi** che si trovavano lì attorno. In quei **Castelli** abitava una graziosa **Principessa** che appariva al loro sguardo coi capelli **Bellini** avvolti in un candido **Velo**.

Ad un tratto si levò un gruppo di **Piccioni** che, portando il **Boccone** ai loro piccoli, destarono nel loro **Buoncuore** un po' di nostalgia della loro giovinezza passata. Sui castagni vi erano i primi **Ricci** che con il loro primi **Peli**, erano per il futuro la



SOGNO

forza **Vitale** del misero contadino, che con i **Boi** arava la terra.

Ma un **Cipollone**, con la sua faccia da bonaccione mi ridestò dal sogno, ed i **Fischi** prolungati di alcuni **Villani**, un acre odore di **Salsa** e di **Panetti** freschi (tanto saporiti per la mia **Panzetta**), mi ricordarono chi mi trovavo tra le **Mura** delle Scuole Antincendi.

Se questa **Novella** non vi è sembrata una grande **Ventura**, credetemi, essa non è stata scritta da un qualunque **Ragazzino** magari **Spagnuolo**, bensì dal capostipite della famiglia dei **Ratti-Longobardi** d'un colorito **Bruno** che non **Trovò** altra **Novella** per farvi passare una mezz'ora veramente **Serena**.

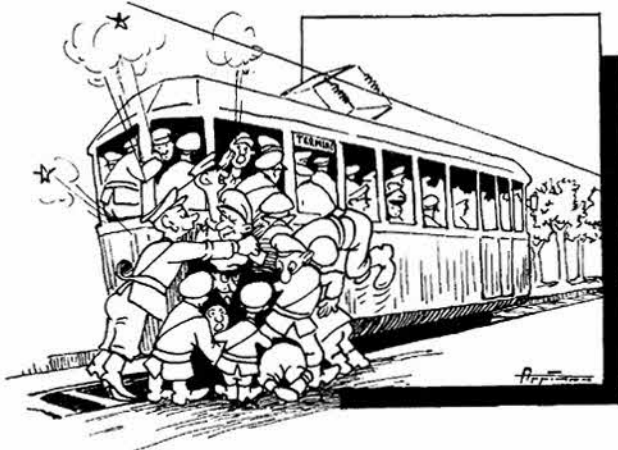


Oggi, lezione in aula

Sono all'ultimo banco, nell'ultimo posto a sinistra, vicino ad una grande finestra. Tre quarti della finestra inquadrano il cielo in una sfumatura bianco-azzurra che si perde nel verde delle colline di Albano. In basso, tra gli alberi, affiorano le pensiline dell'ippodromo: più vicino, nel cortile della scuola elementare, siede una ragazza di cui non si distinguono i lineamenti. Non guarda da questa parte. Passa bassissimo un aereo della TWA. La ragazza alza la testa, guarda da questa parte. Fa un cenno di saluto: forse lo fa a me, forse al compagno che sta davanti, o forse a qualcuno dell'altra aula. Si sente il rumore del treno che passa. Poi il claxon delle automobili che transitano sulla via Appia. La ragazza lavora di cucito, e forse è bellina. Forse ha risposto al saluto di uno dei sei piantoni delle camerate. Cara, simpatica ragazza, con il tuo saluto rendi felice almeno una dozzina di allievi. Ognuno s'illude che il saluto sia per lui, e si sente orgoglioso. Ancora il rombo d'un aereo mi assorda le orecchie, ma non distoglie il corso dei miei pensieri. Il verde delle



Se non le dispiace, preferirei esser salvata da quel vigile che sta salvando mio nonno...

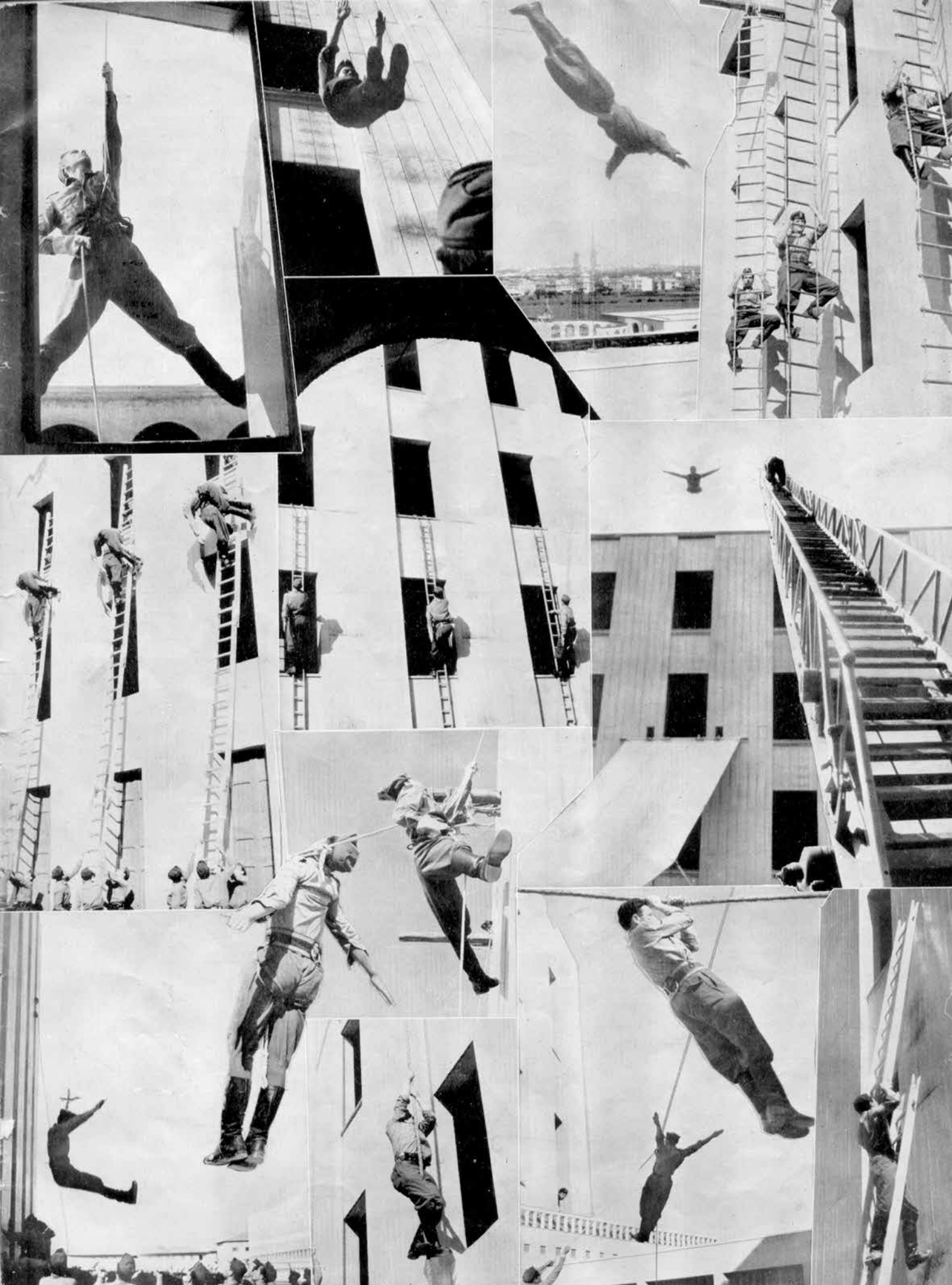


colline laziali si stinge a poco a poco; le pensiline dell'ippodromo gettano ombre sempre più lunghe: una vespa sostituisce gli aerei nei cinque minuti di tregua tra il passaggio di un Comet e quello di un LAI. La ragazza è andata via ed è rimasta una sedia spagliata, piccola piccola sotto i pini ad ombrellone.

Già, dimenticavo. Dall'altra parte della Paula c'è uno che cerca di farci credere a strane vicende tra un certo bicarbonato di sodio e solfato di alluminio. Dice lui.

Non dimenticherò mai la mia aula.

!!!





DISTRAZIONE

Alle Scuole Centrali Antincendi vi sono quattro Scuole: la Scuola Allievi Ufficiali, la Scuola Allievi Sottufficiali, la Scuola Allievi Vigili e la Scuola Guida, dalle quali escono rispettivamente ufficiali, sottufficiali, vigili e guide. Non è specificato di quale tipo di guide si tratti: potrebbero essere guide cittadine, guide alpine, guide turistiche, guide napoleoniche ecc.. Ne conosco una che però non sa camminare. Infatti quando cambia il passo, gratta. E gratta oggi, gratta domani, il passo, si sa, si consuma. E infatti è ormai tutto consunto. Va dal barbiere e dice: — Mi rifaccia il passo. — Quello lo guarda, lo fa sedere e incomincia a insaponare. Quando ha ben insaponato lo risciacqua, lo sbatte due o tre volte, poi lo appende ad asciugare fuori della finestra. Passa il Comandante, vede quella roba alla finestra e si mette ad urlare:

— Quante volte ho detto di non appendere i panni ad asciugare alla finestra! —

— Ma quello non è un panno! — risponde il barbiere.

— E cos'è allora? —

— E' una guida!

— Hum! — Il Comandante se ne va brontolando in sordina. Batte il tempo col piede, ma il tempo vola

PENSIERI NEL DORMIVEGLIA

e gli scappa. Lo raggiunge Luis il Duro, il quale durava già da quattro mesi, e quella mattina pure. Si era svegliato alle tre perchè era passato un Cometa a reazione bassissimo e l'umore uguale. Dice:

— Qui bisogna essere duri! — Allora tutti a far massaggi per diventare duri. Un brigadiere vuol provare l'effetto e picchia la testa contro un muro. Crolla l'edificio, e dalle macerie esce il furiere con la licenza in mano da firmare.

— Che licenza è? — chiede l'ufficiale.

— E' una licenza poetica, ingegnere. Ho messo « Scordami i nodi » invece di « Cordami e nodi ». —

— Bene. Per questa volta passi. — L'altro passa, ma il passaggio non riesce bene perchè la palla finisce in porta. La porta si apre ed esce il sottufficiale d'ispezione, che punisce l'allievo. Il quale lo racconta al suo vicino di letto:

— Mi ha consegnato — dice.

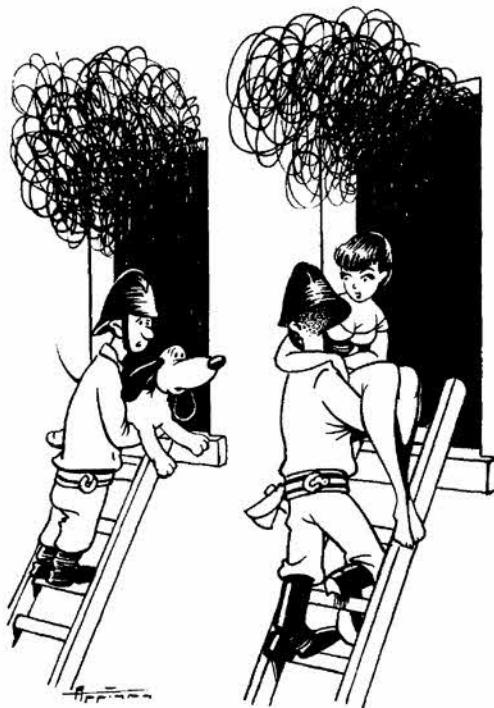
— Che cosa? — chiede l'altro. Tutti gli si fanno attorno per vedere cosa gli ha consegnato.

— Ma, veramente non lo so. Non aveva niente in mano.

— Beh, vedremo domani. Buona notte.

— Buona notte. — Tutti ritornano a letto e si addormentano.

INCERTI DEL MESTIERE



QUESTI SOTTUFFICIALI!

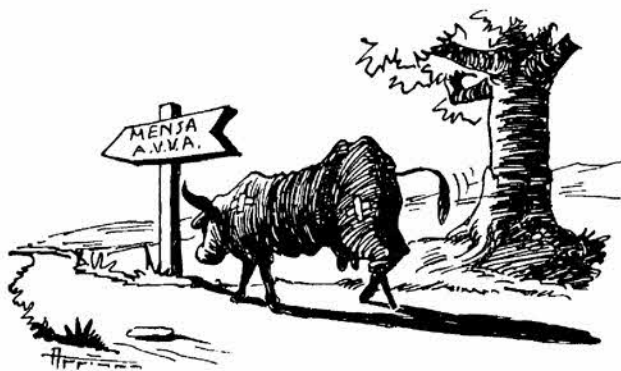
— E' una bugia che quando dormo RUSSO. — protestò ROBERTO.

— GASPERI-NI, non russa! — intervenne un secondo. — Tuba solo come un P'ALUMBO.

— Rontà DI DIO! — sbottò LUCIANO — hai il co-RAGGI di dire questo quando ci introna la TESTA con i suoi LAI proprio allorchè siamo più STANCHI!

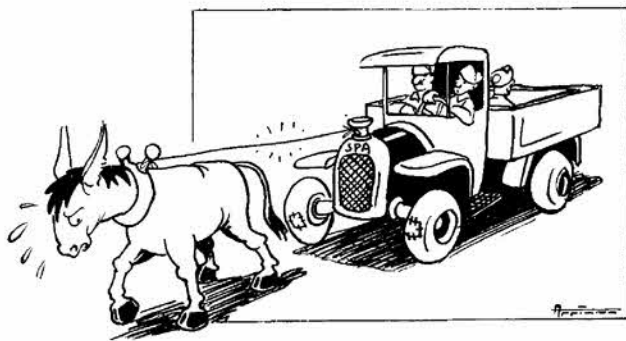
— E VIA-NI! — si intromise da paciere L'ANZA VECCHIA — sarà, P'ERO'-SINO a domani potrete dormire FELICI perchè questa notte starà fuori a fare l'AMOROSO.

— Andiamoci a-DAGIONI con queste cose, però — ammonì l'ultimo.



VIALE DEL TRAMONTO

VORREMMO
SAPERE...



SCUOLA GUIDA CON LO SPA... GO

....perchè il V.B. Felici, la mattina del 20 agosto, durante le gare ginniche del suo plotone, se ne è venuto in piazzetta con un bastone in mano?

....perchè, a fine gara, allorchè il suo plotone è stato battuto, il bastone è scomparso?

....perchè gli Ufficiali, se PAION-CINI, non sono tutti Comandanti delle Scuole?

....perchè al Bar Allievi, le bottiglie di acqua minerale finiscono così presto mentre quelle di aranciosa non finiscono mai?

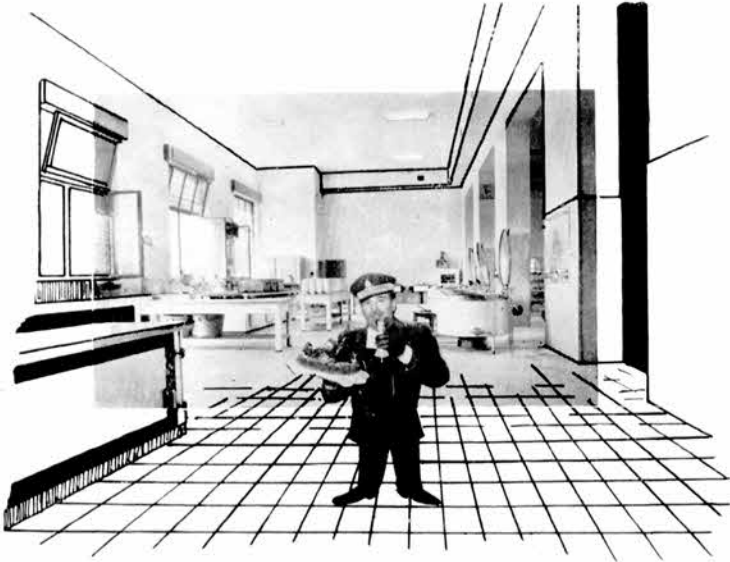
....perchè non si mette l'obbligo del saluto verso i Controllori della STEFER?



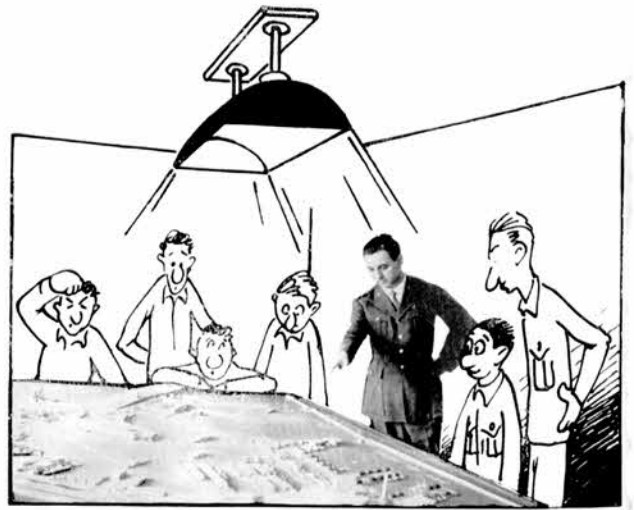
.....indietro ancora.....



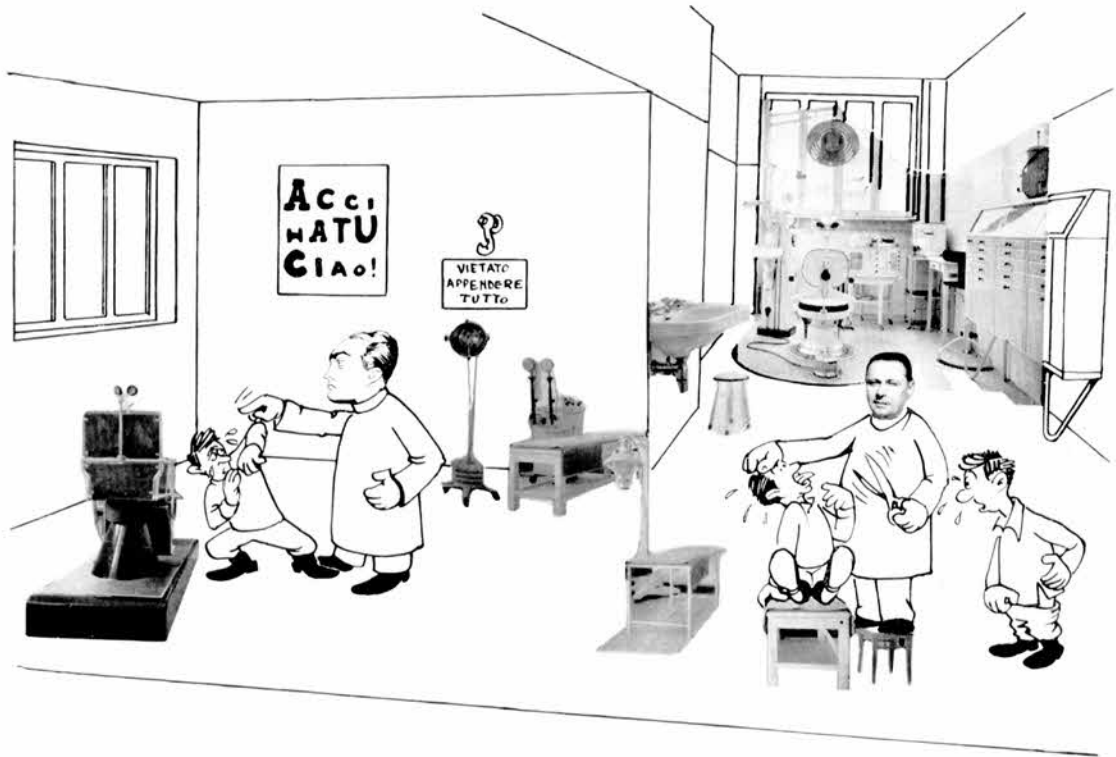
..... ALT !!!



D'ANNA DONA DOLCI E CHAMPAGNE!



GENOVA SOTTO LA LAMPADA



QUESTA È L'INFERMERIA



Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2017

